

Dams, laboratori ad alta tecnologia

Grazie al nuovo film scanner digitale ad altissima risoluzione, i laboratori di eccellenza dell'ateneo friulano a Gorizia, "La camera ottica" e "Crea", potranno digitalizzare il patrimonio cinematografico regionale. Un nuovo tassello, finanziato dal Consorzio universitario del Friuli e dalla Camera di commercio di Gorizia, con il contributo di Fondazione Carigo, Transmedia, Università di Udine e dei laboratori, che ar-

ricchisce il parco tecnologico dell'ateneo, rendendolo ancora più attrattivo. Un fatto confortato anche dai numeri degli iscritti al Dams.

Molti studenti scelgono questo corso di laurea perché offre un titolo di studio riconosciuto a livello europeo. Alla cerimonia inaugurale delle nuove dotazioni tecnologiche dei laboratori del Dams, ieri il rettore Cristiana Compagno ha lanciato l'appello alle istituzioni:

«Vigilate affinché le università possano fare bene il loro mestiere e crescere la nuova classe dirigente. Il sistema deve essere con noi, per creare futuro e offrire chance ai giovani, investendo nell'innovazione e nella ricerca». Una specializzazione che può offrire anche nuovi posti di lavoro.

I laboratori del Dams hanno anche un risvolto imprenditoriale. Solo nell'ultimo anno i Laboratori cinematografici del

Dams hanno svolto incarichi per conto della Cineteca nazionale, dell'Archivio nazionale del cinema d'impresa, per la Quadriennale di Roma, per l'Archivio nazionale del film di famiglia, per il Museo nazionale del cinema di Torino, per il Filmmuseum di Vienna, per la Slovenska kinoteka di Lubiana, per la Biennale di Venezia. I film d'archivio restaurati e i film di produzione recente (tra cui l'ultimo film di Alina Marazzi) trattati dai Laboratori sono mostrati presso i più importanti festival e musei internazionali. (i.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della cerimonia inaugurale delle nuove dotazioni